Spettacoli Cultura

## Ma ora il vecchio Mister Dynamite non riesce più a colpire

James Brown

ROMA — «Hit me!». Colpiscimi, invitava James Brown a più riprese, secondo un intercalare tipico dei musicisti di soul e rhythm and blues. Ma alla fine chi è rimasto colpito, anzi, messo a terra K.O., è stato il pubblico, e purtroppo non per l'emozione. Il concerto di James Brown doveva essere la grande chiusura in bellezza della rassegna «Roma Soul numero uno», organizzata dalla Colosseum, a cui avevano partecipato nei giorni scorsi Miriam Makeba e Joe Cocker.

C'era un'indubbia atmosfera di attesa per molti dei seimila convenuti al Foro Boario; era finalmente giunto il momento dell'appuntamento con uno dei più popolari miti della musica nera. Intanto a far da spalla al concerto e a scaldare gli animi ci pensava la band di Enzo Avitabile, composta quasi interamente da suoi fratelli. Avitabile è un altro cucciolo napoletano cresciuto a pane rhythm and blues. Se ne è reso conto pure il pubblico che, contrariamente a quanto avviene per i gruppi spalla, lo ha applaudito con calore.

È a questo punto, finita l'esibizione di Avitabile, che la situazione ha cominciato a prendere un brutta piega. L'intervallo regolare di una ventina di minuti si è raddoppiato fino a diventare quasi un'ora di ritardo.

Un annunciatore malcapitato tenta di giustificare con i soliti «motivi tecnici» ma riesce solo a beccarsi tutti i fischi del pubblico stanco ed innervosito; la tragicomica realtà è invece che Mister Brown, non soddisfatto della «mise» scelta, ha preferito tornare in albergo a cambiarsi, imponendo di fare la stessa cosa anche ai musicisti. Comunque, quando poco manca a mezzanotte, entrano i suonatori con tanto di maestro di cerimonie. Lui, James Brown, ancora non c'è, ma a movimentare la situazione ci sono i musicisti che si prodigano in una lunga introduzione musicale con esibizioni di virtuosismo specie da parte del sassofonista, che ad un certo punto finisce addirittura fra la folla continuando a suonare.

Finalmente esce James Brown e in quell'esatto momento si è pronti a dimenticare tutto, a perdonare tutto e a godersi uno dei più dinamitardi spettacoli del mondo. Mister Dynamite è vestito di viola e oro, una vera celebrazione del cattivo gusto americano, ma contrariamente alla sua fama di instancanbile lavoratore, si concede poco, canta ogni tanto, appoggiato dalla corista, e lascia molto spazio ai musicisti. La sua voce è ancora molto potente, ma la grinta dove è andata? L'accoglienza da parte del pubblico si fa un pochino più calorosa ma l'aria non prende fuoco, come tutti speravano; solo sotto il palco si balla, ed anche Brown agita freneticamente il corpo un po' appesantito dall'età, esibendosi in spaccate, che bisogna ammettere non sono da tutti.

Lo show sarebbe dovuto essere un vigoroso salto nel passato, invece si è risolto nella riproposta di un cliché che solo a tratti suggeriva la sensualità e la rabbiosità di un tempo, di quando James Brown rappresentava una delle bandiere della rivendicazione nera ad una propria identità culturale, alla dignità sociale. Forse è stata colpa dell'età, forse dell'abitudine.

L'esito non ha però alienato l'amore e la simpatia del pubblico verso questo grande interprete; nessuno lo ha apertamente contestato, si sono limitati a non chiedere il bis a concerto terminato. E c'è da scommettere che l'indomani in molti hanno messo su i vecchi dischi di Brown, pensando con nostalgia che forse un altra grande epoca si è conclusa.

**Alba Solaro**

## Videoguida

**Euro TV, ore 22,20**

### «Spy force»: 40 anni fa, in Australia

Euro TV, «la più grande tra le piccole tv» (è l'unica ad avere trovato una collocazione di riguardo nei rilevamenti dell'audience) presenta da questa sera un nuovo telefilm, che le emittenti del cricuito televisivo manderanno in onda alle 22,20 tutti i martedì: *Spy-force*. La serie di telefilm, prodotti dalla Paramount Television a Hollywood, è ambientata nel 1942, in piena guerra. In quell'anno, in Australia, le forze giapponesi avanzano minacciando l'intero continente. Un ramo segreto dell'Australian Army Intelligence, operante nei dintorni di Sydney, è impegnato nella battaglia per fermare il nemico. Un pugno di uomini che sono i protagonisti della serie, ed il cui nome è — appunto — «spy-force». Rispettando le più consolidate tradizioni delle spy-stories i protagonisti della serie, Jack Thompson e Peter Summers, si impegnano in una serie di «colpi di scena», in cui il genere di guerra si confonde con il giallo: quando ci sono di mezzo le spie, la guerra è avventura...

**Retequattro, 21.30**

### Ryan O'Neall e Candice Bergen in una storia d'amore

Retequattro presenta questa sera alle 21.30 un «film per la TV» prodotto dagli americani nel '78 che, se non altro, punta su attori di nome: a John Korty è infatti stato dato il compito di dirigere Ryan O'Neall e Candice Bergen in questa *Storia di Oliver*. Ryan O'Neall, bamboione maturo, è il protagonista, figlio di papà, preso alla sprovvista dalla vita. Gli è morta la moglie. La reazione di Oliver è quella di chi cerca di dimenticare il dolore buttandosi a capofitto nel lavoro, come farebbero molti comuni mortali, nonché quella di andarsi ad adagiare sul lettino di uno psicanalista, così come farebbero molti americani secondo un ben noto e sfruttato cliché. Ma la storia di Oliver non è tutta qui: la sua è una storia d'amore. Nel parco, infatti, in un giorno abbastanza qualunque, Oliver incontra Marcie Bonwitt (Candice Bergen), una ragazza decisa e indipendente, come Oliver anche lei «figlia di papà». Ma in un certo senso la donna giusta al momento giusto, per dare un lieto fine a questo film.

**Raiuno, ore 21.40**

### Passerella di divi per i Giochi Olimpici

*Olympic gala* (Raiuno, ore 21.40): abbiamo imparato dagli USA a fare questi gran galà hollywoodiani, ed è perciò da credere che quello che vedremo stasera, registrato al Teatro Greco di Los Angeles, sia veramente «super», tanto più che è dedicato ai Giochi Olimpici. «Musica, cinema e sport», questo lo slogan: e gli ospiti sono «di grido». Da Walter Matthau alle compagnie di danza e teatro di diversi paesi, come il Balletto folcloristico del Messico, un'orchestra di cento elementi diretta da Henry Mancini, l'autore della colonna sonora della *Pantera rosa*. E poi Jane Fonda, Robert Wagner, Jack Lemmon, Esther Williams, Christopher Reeve, Brooke Shields, Gene Kelly, Placido Domingo, Sarah Vaughan The Beach Boys, Dizzy Gillespie, la «performings arts» cinese. Insomma, da superman alla «dea acquatica», dai comici intramontabili alle nuove ginnaste per casalinghe, dalle fanciulle tutto erotismo, alle vecchie glorie, per i giochi Olimpici tutta Hollywood è scesa a Los Angeles, ed è disposta a fare passerella.

**Raidue, ore 22,05**

### Sereno o no, in diretta dalla Selva di Fasano

*Sereno variabile* (Raidue, ore 22,05) questa sera ci porta nella Selva di Fasano, dove sfilano gli ospiti di Osvaldo Bevilacqua, che presenta insieme a Roberta Manfredi: Tannie Lee, Lino Banfi, Nino Manfredi, Sergio Leone, Rosanna Fratello, Fausto Papetti, Margherita Parrilla. Inoltre, in questa puntata «dedicata» alla Puglia (e in diretta televisiva), ci saranno giochi e quiz su temi estivi, tra informazione e divertimento, così come era l'idea che ha dato la vita al programma: che fare e dove col bel tempo.

**Raitre, ore 23,55**

### Il fratello di «Rocky» canta in uno «special» tv

*Speciale Orecchiocchio*, questa sera su Raitre alle 23,55. «Speciale» anche per chi non sta al passo con le mode ed i nuovi divi della canzone, perché questa sera c'è un personaggio che i fans di *Rocky* hanno comunque già sentito: il fratello di Sylvester Stallone, Frank, 33 anni, autore — appunto — delle musiche da film per il più celebre Sylvester. Ha composto, infatti, le musiche di Staying Alive, il film diretto da Stallone. E proprio queste musiche ci ripropone questa sera nello «special» in cui i riflettori sono puntati solo su di lui.

**Italia 1, ore 20,25**

### «Gemellaggio» tra telefilm: Magnum con i due Simon

*Simon & Simon* sono ormai notissimi fra i ragazzini: ma non solo. Alle 20,25 su Italia 1 vanno in onda le avventure di questi due fratelli diversissimi fra loro finiti nel mondo delle investigazioni. Questa sera va in onda «Gli smeraldi sono le mie pietre preferite», una curiosa puntata in cui Simon & Simon devono correre in aiuto del protagonista di un altro noto felefilm, *Magnum P.I.* Infatti una donna lo ha beffato e si è rifugiata con un bel gruzzolo nello stato di Costa Nueva. Ai due investigatori il compito di mettere un po' d'ordine nella vicenda.

Due scene da «Gloria y peluca» e «La verbena de la paloma»

**Musica** Con produzioni estere di qualità torna a Roma un genere spesso maltrattato dal pubblico e dai critici
Apre la rassegna il Teatro de la Zarzuela di Madrid

# L'Europa in Operetta

ROMA — Marcelo è un parrucchiere di teatro con velleità musicali. Inebriato dall'atmosfera del palcoscenico sogna di diventare un nuovo Rossini, e affida le sue speranze al melodramma appena composto, di cui propone in anteprima alcuni numeri agli esterefatti coristi; questi vengono da lui per ottenere parrucche di scena e si vedono invece propinare *allegri* e *andanti*. Sarà la fidanzata di Marcelo, esausta, a troncare i suoi sogni, gettando la preziosa partitura nella stufa. Al bivio tra l'amore e l'arte il parrucchiere sceglie l'amore e si rassegna d'ora in poi a fare, per la scena lirica, solo parrucche.

È la trama di *Gloria y peluca*, una zarzuela che, in coppia con l'altra *La verbena de la Paloma*, ha aperto sabato al Teatro Argentina un minifestival dedicato alla riscoperta dell'operetta.

Della rivalutazione di questo genere si parla ormai da anni, almeno da quando a Bologna il Teatro Comunale varò un cartellone che insolitamente inaugurava con il *Pipistrello* di Strauss, o da quando a Trieste un festival dell'operetta venne creato per porre nella giusta luce quello che troppo a lungo era stato considerato solo un sottoprodotto dell'opera lirica. Ma con tutto il parlare che se ne è fatto l'operetta, almeno nel gusto del pubblico italiano, non prende ancora quota.

Che fare, convinti come si è della bontà dell'operazione? Insistere e poi insistere. Ben venga dunque l'ennesima rivalutazione, messa in atto stavolta dal Teatro di Roma e dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Anche perché l'iniziativa si presenta con buone carte: intanto, fa convenire a Roma le produzioni di teatri esteri specializzati, come il Teatro de la Zarzuela di Madrid, la Volksoper di Vienna, il Teatro dell'operetta di Budapest; inoltre, sceglie come platea, oltre all'estivo Parco dei Daini, il Teatro Argentina, meno estivo forse, ma più indicato per mantenere intatta la preziosa atmosfera dell'operetta, poco amante degli spazi aperti.

Grazie all'aria condizionata il programma di scena, invece di usarlo per sventolarci, l'abbiamo letto attentamente per scoprire i prossimi appuntamenti: al Teatro Argentina oggi e domani è di scena l'operetta italiana, in uno spettacolo curato da Sandro Massimini e Pino Nugnes con la direzione musicale di Roberto Negri; sabato e domenica arriva la Volksoper di Vienna con il capolavoro di J. Strauss jr., *Il pipistrello*. Al Parco dei Daini vi saranno invece le «feste», momenti antologici dedicati all'Ungheria (mercoledì e giovedì) e all'Austria (venerdì).

Due zarzuelas in apertura, come si è detto. Uno spettacolo di buon livello messo in scena da José Luis Alonso che ha sapientemente calibrato dialoghi e numeri cantati delle due storie le cui trame, in fondo esilissime, sono semplici pretesti per una musica fresca e spigliata, pienamente valorizzata dal direttore Jorge Rubio e dai bravissimi interpreti, tra i quali va citato almeno Carlos Chausson, il parrucchiere di *Gloria y peluca*.

La zarzuela, l'opera buffa spagnola, è una delle tante facce dell'operetta. Una delle più lontane, peraltro, da quello che genericamente intendiamo per operetta. Nella zarzuela non ci sono vedove ereditiere, né ussari in libera uscita, non si pasteggia a champagne e il caviale non si sa che cosa sia. I suoi personaggi sono parenti degli eroi dell'opera buffa italiana, gente semplice, intrisa del realismo della vita quotidiana. Manca nella zarzuela il vagheggiamento esotico, il sogno del lusso che sono alla base dell'operetta *fin de siècle*.

D'altra parte tanto la zarzuela quanto l'opera buffa sono sorelle sia del *singspiel* tedesco, sia dell'*opéra-comique* francese, che certamente sono all'origine delle operette francesi e tedesche. Ecco allora che l'operetta diventa la parola magica che risolve tutto, il calderone in cui buttare tutto quel teatro musicale che non è «alto», la notte in cui tutte le piume diventano piume di struzzo. E questo è un po' il limite di ogni generica e indiscriminata rivalutazione dell'operetta.

Non è però difficile distinguere, nel mucchio, le teste coronate dai parvenus che gettano un po' di fumo tutt'attorno. Si scopre allora che il crinale che divide i due versanti è quello dell'ironia, se non della satira feroce. C'è così l'operetta di Offenbach, con i suoi fondali volutamente di cartapesta, con i suoi dèi fin troppo mortali nelle loro inclinazioni, con i suoi eroi greci dalle corazze di latta, con il suo sgangherato Olimpo che somiglia troppo alla corte di Napoleone III. L'operetta di Offenbach davvero «morde, rosicchia, divora», mentre Cin-ci-là lascia il tempo che trova.

C'è poi il *Pipistrello*, dietro al quale vediamo un musicista come Johann Strauss, con tutte le carte in regola, fare una musica che va al di là delle mode e che non ha niente da invidiare al *Ratto dal Serraglio*. Tanto che i grandi cantanti lirici tedeschi e austriaci non solo non disdegnano la «loro» operetta, ma ne sono i più grandi interpreti: pensiamo alla Schwarzkopf, a Kunz, a Prey, a Fischer-Dieskau, perfino al wagneriano Windgassen. E un musicista del calibro di Gustav Mahler non si vergognava certo di dire la sua ammirazione per la *Vedova allegra*.

Al confronto con quella, l'operetta italiana soffre non solo per i suoi natali tardivi e non illustri, figlia come è non della nostra antica opera buffa, ma di una moda importata da Vienna e da Parigi; soffre, soprattutto, per una grave mancanza di circolarità con la scena lirica che l'ha fatto relegare, fin dall'inizio e ancora più adesso, in un ambito quasi dilettantesco. Che il minifestival romano possa contribuire alla rivalutazione dell'operetta è una cosa augurabilissima. Ma ci sarà posto anche per i cuori e le picche di Madama di Tebe, e per i «cioccolatin» (ancora un pacchettin, ne tengo qui dentro il taschin, vicino al cuoricin...) di buona memoria?

**Claudio Crisafi**

**Teatro** Ljubimov nominato direttore dell'Arena del sole

# Un «Taganka» per Bologna

Ljubimov

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA — Juri Petrovic Ljubimov, il noto regista russo a cui è stata recentemente tolta la cittadinanza sovietica, dirigerà un teatro di prosa in Italia. Diverrà infatti direttore artistico dell'Arena del Sole di Bologna, struttura di proprietà del Comune emiliano, per un periodo di due anni. Precisamente dalla metà di questo '84 a tutto l'86 con un'opzione per l'anno successivo. A confermare la notizia è stato il regista russo in una conferenza stampa tenutasi ieri presso la stessa Arena del Sole. Di fronte ai giornalisti, Ljubimov ha confermato la sua intenzione di rimanere apolide, cittadino cioè senza patria ufficiale («Nessuno potrà mai dire però che non sono russo») e che non chiederà a nessun paese asilo politico. «Non mi sento un dissidente — ha detto commentando la recente decisione del governo sovietico di espellerlo dall'URSS — debbo però rilevare che le recenti decisioni sovietiche come la riabilitazione di Molotov non promettono niente di buono per gli artisti onesti del mio paese». Presentato dal sindaco di Bologna Renzo Imbeni, da Enzo Bioli, presidente dell'Ater (Associazione teatrale Emilia Romagna) e da Mario Cadalora, direttore amministrativo dell'associazione, è stato ufficialmente comunicato il tipo di accordo raggiunto. Ljubimov riceverà un compenso di 150 milioni in due anni. Dirigerà artisticamente il teatro bolognese che verrà amministrato (tramite una convenzione) dall'Ater. Il Comune di Bologna darà solo un congruo contributo al teatro. In questa sua veste Ljubimov dirigerà quindi «Delitto e castigo» di Dostoievski che andrà in scena alla fine di quest'anno.

Molte domande sono state fatte dai giornalisti a Ljubimov sulla sua situazione di uomo senza patria, sul perché è stato espulso e se corrispondeva al vero la notizia che aveva già consegnato il passaporto. «Il Console generale di Genova — ha detto — ha insistito perché rispedissi il mio passaporto. Lui diceva: esigo! Ma io sono e sarò un russo e il passaporto non l'ho consegnato. La mia espulsione è stata una resa dei conti vecchia di vent'anni. In questo tempo ogni mio spettacolo ha sempre dovuto sostenere una lotta con le difficoltà che certuni imponevano. Volevano fare del Taganka (il suo teatro a Mosca) un teatro d'élite per funzionari e uomini di stato. In vent'anni sono stato licenziato due volte. Per due volte sono stato riassunto. Ora hanno saldato i conti con me una volta per tutte».

Ljubimov ha anche comunicato che lavorerà nell'85 per la Scala di Milano. Allestirà, in occasione delle commemorazioni di Bach, «La Passione secondo Matteo». Inoltre farà la regia dei «Demoni» di Dostoievski per il teatro parigino Odeon diretto da Giorgio Strehler. Per il rimanente periodo sarà anche direttore artistico del Teatro di Bobigny in Francia. Questo impegno sarà di appena sei settimane l'anno e servirà per aprire collaborazioni tra Bobigny e Bologna. Il contratto tra Comune di Bologna, Ater e Ljubimov è stato firmato ieri sera anche se dovrà essere ratificato dal direttivo Ater alla fine del mese.

**Mauro Curati**

## Programmi TV

### Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza: Rudolf Nureyev
13.30 TELEGIORNALE
13.45 I DUE CROCIATI - Film di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
15.20 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
16.30 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
17.00 KOJAK - Telefilm, con Telly Savalas
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.15 AL PARADISE - Con Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas e Bonnie Bianco
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 L'ELEMENTO «D» - Giallo con Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri (4ª puntata)
21.30 TELEGIORNALE
21.40 OLYMPIC GALA - Musica, cinema e sport. Giochi Olimpici 1984
23.30 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Raidue

10.30 LOS ANGELES: GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - La fiera della vanità
14.20 QUESTESTATE - Quiz, musica, fumati
IL SENTIERO DELLA MEMORIA - Cartoni animati
QUALCOSA DI PIÙ - Documentario
ATLAS UFO ROBOT
16.00 CENTO ANNI D'AMORE - Film di Leonello De Felice, con Aldo Fabrizi, Maurice Chevalier
17.55 DAL PARLAMENTO
18.00 LOS ANGELES: GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 A DOPPIA MANDATA - Film di Claude Chabrol, con Antonella Lualdi, Jean Paul Belmondo
21.55 TG2 - STASERA
22.05 SERENO VARIABILE - Speciale Puglia
22.55 TG2 - STANOTTE
23.00 GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE

### Raitre

19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI
20.00 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
20.30-23.20 SPORT E SPETTACOLO PER LOS ANGELES '84
ROMA CHIAMA LOS ANGELES
PRIMATI OLIMPICI
FASCINO - Film di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Gene Kelly
23.20 TG3 - Intervallo con i cartoni animati
23.45 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Libro di pietra
23.55 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Frank Stallone

### Canale 5

8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.15 «Alice», telefilm; 10.15 «Phyllis», telefilm; 10.45 Film «Angeli senza paradiso», con Al Bano e Romina Power; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «In casa Lawrence», telefilm; 14.25 Film «Piangerò domani», con Susan Hayward e Richard Conte; 16.25 «Mary Tyler Moore», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «West Gate», sceneggiato; 22.25 «Mary Benjamin», telefilm; 23.25 Sport: Boxe; 0.25 Film «Scandalo internazionale», con Jean Arthur e Marlene Dietrich.

### Retequattro

9.15 Aspettando il ritorno di papà; 9.30 Cartoni animati; 10.10 «Magia», telenovela 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 Cartoni animati; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telefilm; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «Una casa per sempre», con Henry Fonda; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 21.30 Film «Oliver's Story», con Ryan O'Neal e Candice Bergen; 23.50 Film «Le due inglesi», con Jean P. Leaud e Kika Marham.

### Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Tutta la città ne parla»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.40 Italia 1 Flash; 19.50 «Il mio amico Arnold» telefilm; 20.25 «Simon & Simon», telefilm; 21.25 «L'uomo di Singapore», telefilm; 22.30 «Devlin & Devlin», telefilm; 23.30 Film «La morte dell'innocenza», con Shelley Winters; 0.50 «Ironside», telefilm.

### Montecarlo

13 Olimpiadi; 15 Sport: nuoto, canottaggio, pugilato; 18 «Capitol», telefilm; 19.15 Cartoni animati; 19.45 Olimpiadi; 21 Sport: pugilato, ciclismo; 22.15 «Gioco di morte», sceneggiato.

### Euro Tv

13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 19 Cartoni animati; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «L'intraprendente signor Dick», con Cary Grant e Myrna Loy; 22.20 «Spy Force», telefilm; 23.30 Strani e curiosi; 23.45 La formula 1 del mare.

### Rete A

14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Anonima cuori solitari», con Rosalind Russel e Douglas Fairbanks; 18 «F.B.I.», telefilm; 19 «Cara a cara», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Gioco d'angoscia», con Ben Gazzara e E. Marshall; 23.30 Superproposte.

## Scegli il tuo film

**A DOPPIA MANDATA (RAIDUE ore 20,30)**
Una «signora della porta accanto» sconvolge con la sua bellezza e la sua spregiudicatezza la vita familiare di Therèse. Il marito la tradisce con la nuova arrivata, mentre la figlia bazzica un giovanotto senza rispetto come lo sfacciato Jean Paul Belmondo. Alla fine c'è anche un delitto e tutto per mano del regista francese Claude Chabrol, salpato con la nouvelle vague e approdato ad una produzione non proprio eccelsa.

**FASCINO (RAITRE ore 21,40)**
Bè, fascino è dire poco, quando si parla della bomba Rita Hayworth, che qui fa la ballerina in coppia addirittura con Gene Kelly. I due stanno bene insieme e sembrano avviati a un amore sereno e a una carriera solidale, quando lei vince un concorso e diventa un'altra... La regia è di Charles Vidor (1944).

**I DUE CROCIATI (RAIUNO ore 13,45)**
Sono loro: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Questo film del 1969 si raccomanda a quelli che sono cresciuti passando i pomeriggi nei cinemetti di periferia, dove registi come Giuseppe Orlandini confezionavano con poche lire e ancora meno idee filmetti settimanali. Si comincia, figuratevi, alla corte di Ciccio VII, visconte di Braghelunghe...

**CENTO ANNI D'AMORE (RAIDUE ore 16)**
Girato nel 1954 e ambientato nel 1867, queso film racconta le avventure di un garibaldino che si innamora della nipote di un parroco e altre vicende tenere e vecchiotte interpretate da Aldo Fabrizi, Maurice Chevalier e Vittorio De Sica. Regia di Lionello De Felice, forse responsabile anche del titolo spropositato.

**SCANDALO INTERNAZIONALE (Canale 5 ore 0,25)**
Billy Wilder girava questo film nel 1948, a guerra ancora calda nella memoria. E il film racconta infatti della Germania sconfitta e occupata, nella quale quelli che si erano creduti possibili dominatori del mondo scontano pesantemente la presenza di truppe straniere. Tra un occupante americano e una tedesca come Marlene Dietrich può nascere anche qualcosa di più di una reciproca convenienza. Dall'America arriva una ingenua signora a indagare sul comportamento delle truppe di occupazione.

**LE DUE INGLESI (Rete 4 ore 23,50)**
Ecco un piccolo gioiello consegnato dal palinsesto di questa tv privata ad un orario piuttosto impraticabile. François Truffaut, sempre per mezzo del suo alter ego, ovvero Jean-Pierre Léaud, si sposta in Inghilterra per dipingere con grande raffinatezza gli amori felici-infelici di un giovane francese diviso tra due sorelle, Anne e Muriel. Il film è del '71, è tratto come «Jules e Jim» da un romanzo di Roché e si avvale, tra l'altro, della sapiente interpretazione di Kika Markham. Da non perdere, se possibile.

**TUTTA LA CITTA' NE PARLA (Italia 1 ore 9,30)**
La tv minore di Berlusconi propone il film migliore come prima colazione. È di John Ford e racconta di un «uomo tranquillo» che somiglia come una goccia d'acqua a un efferato assassino. L'anno è il 1935 e il protagonista è Edward G. Robinson. Ma è solo una parodia.

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23. 6 Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 6.50 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GR1; 7.40 Onda verde mare; 9 Per voi donne; 11 Divertimento 1889; 11.20 I fantastici anni 50; 13.15 GR1 Los Angeles; 13.25 Master; 13.58 Onda verde Europa; 15 Era d'estate; 16 Il pagnone estate; 17.30 Ellington '84; 18.05 1924-1984: 60 anni di radio italiana; 18.25 Musica sera; 19.15 GR1 Los Angeles; 19.25 Sui nostri mercati; 20 «I martedì della signora omicidio»; 21 Gruppo italiano salvataggio natura; 21.30 Son gentile, son cortese...; 22 I fantastici anni 50.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 6.30 Olimpiadi di Los Angeles; 7 Bollettino del mare; 7.30 Olimpiadi di Los Angeles; 8 Infanzia, come e perché; 8.30 Olimpiadi di Los Angeles; 8.45 «La scalata»; 9.10 Vacanza premio; GR2 estate; 10.30-12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.30 Olimpiadi di Los Angeles; 15 Donne alla sbarra; 15.10 Alluso - Chi allusi?; 15.30 Media delle valute; 15.37 «Estate attenta»; 19-22.05 Arcobaleno; 19.30 Olimpiadi di Los Angeles; 19.50 L'aria che tira; 21.11 Concerto a quattro mani; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Los Angeles in linea.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 23.45; 6 Preludio; 6.55-8.30-10 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura, temi e problemi; 15.30 Un certo discorso estate; 17 DSE: I problemi del tradurre; 17.30-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 Marinel De Falla; 21.55 «Lo strano caso del Dr. Jeckill e del signor Hyde; 23 Il jazz.